



# oblato

1/23

**foglio di collegamento tra le famiglie  
della Congregazione degli Oblati dei Ss. Ambrogio e Carlo**

## **La parola del Prevosto**

Carissimi, dopo il Kyrie della Quaresima, ecco l'esplosione dell'alleluia pasquale sigillato dall'amen della nostra fede in Cristo morto e risorto. Nella Settimana Santa abbiamo accompagnato con amore il Signore Gesù dalla grande sala del Cenacolo, al Getsemani, al Sinedrio, nel pretorio e sulla via dolorosa fino al Calvario, sotto la Croce insieme a Maria. Ora, con tutta la Chiesa, cantiamo la gioia della risurrezione e la annunciamo al mondo: Cristo Signore è risorto! La Pasqua è la più grande speranza che dà senso alle nostre piccole speranze quotidiane ed è il fondamento su cui radicare e rinnovare ogni giorno la nostra vocazione e il nostro ministero, così da contribuire a dare il nostro apporto alla tanto necessaria e invocata riforma della Chiesa. Riforma che, innanzitutto, deve avvenire nella nostra vita personale. Mi hanno attirato le parole rivolte da San Carlo ai sacerdoti nell'ultimo suo Sinodo Diocesano del 15 aprile 1584. Le trascrivo, convinto che possano giovare a tutti noi Oblati: *"Tutti siamo certamente deboli, lo ammetto, ma il Signore Dio mette a nostra disposizione mezzi tali che, se lo vogliamo, possiamo fare molto. Senza di essi però non sarà possibile tenere fede all'impegno della propria vocazione. Facciamo il caso di un sacerdote che riconosca bensì di dover essere temperante, di dover dare esempio di costumi severi e santi, ma che poi rifiuti ogni mortificazione, non digiuni, non preghi, ami conversazioni e familiarità poco edificanti; come potrà costui essere all'altezza del suo ufficio? (...) Se già qualche scintilla del divino amore è stata accesa in te, non danneggiarla, non esporla al vento. Tieni chiuso il focolare del tuo cuore, perché non si raffreddi e non perda calore. Fuggi, cioè, le distrazioni per quanto puoi. Rimani raccolto con Dio, evita le chiacchiere inutili, così avrai forze di giorno in giorno sempre maggiori per generare in te e negli altri il Signore Gesù. Hai il mandato di predicare e di insegnare? Studia e attendi a ciò che ti è necessario per svolgere pienamente questo incarico. Dà sempre buon esempio e cerca di essere il primo in ogni cosa. Predica soprattutto con la vita e i costumi. Sei in cura d'anime? Non trascurare per questo te stesso e non darti agli altri tanto generosamente che non rimanga nulla di te a te stesso. Infatti è certo doveroso che tu abbia a ricordarti delle anime alle quali presiedi, ma non tuttavia in modo tale da dimenticarti di te. Ricordate, fratelli, che nulla è necessario agli ecclesiastici, quanto la meditazione, che precede, accompagna e segue tutte le nostre azioni. Quando amministri i sacramenti, fratello, medita ciò che fai; quando celebri messa, medita ciò che offri. Salmeggi in coro? Medita a chi parli e che cosa dici. Se guidi le anime, medita da quale sangue siano state lavate; e 'tutto si faccia tra voi nella carità' (1 Cor 16). Così potremo vincere facilmente tutte le difficoltà che innumerevoli ogni giorno incontriamo: tale è la nostra condizione. Così avremo le forze per partorire Cristo in noi e negli altri"*.

Con le parole del nostro Patrono e con l'alleluia nel cuore, auguro a tutti gli Oblati – e in particolare agli anziani e ai malati – la gioia e la speranza che dal sepolcro aperto del Risorto continuano a diffondersi nel mondo. Buona e santa Pasqua!

P. Giulio Binaghi, Prevosto



# oblato missionari

I PP. Missionari propongono da tempo una solida formazione biblica a tutti coloro che lo desiderano.

La prima è più longeva iniziativa è quella riservata agli animatori dei Gruppi di ascolto della Parola. A costoro, da oltre tre decenni vengono proposti corsi di aggiornamento, sia dal punto di vista metodologico, sia da quello contenutistico, cioè biblico. Le lezioni si tengono durante due fine settimana, dal sabato mattina alla domenica pomeriggio. Grazie a questa formazione alcuni animatori possono animare con esperienza e capacità la riflessione sulla Parola di Dio nelle case della nostra diocesi.

Quest'anno poi si è tenuto anche un breve corso per i nuovi animatori (tre sabati mattina, più alcuni video), sotto l'egida del Coordinamento della pastorale biblica diocesana. Inoltre, da quasi due decenni, si tiene anche una scuola biblica, con un programma che comprende ventun incontri serali con docenti della nostra Facoltà e dei Seminari Lombardi. Costoro tengono lezioni di esegesi di un libro biblico o parte di esso. Questa scuola garantisce un arricchimento scritturistico solido, pur con linguaggio accessibile anche a chi non ha particolari titoli di studio.

Infine quest'anno abbiamo avuto la Scuola di teologia per Laici, il cui programma contemplava l'introduzione alla lettura della Sacra Scrittura. Il successo è stato notevole (ben 130 iscritti) e molti si sono già prenotati per il secondo anno.

In conclusione possiamo affermare che sotto la protezione e con l'aiuto della Madonna impariamo ed insegniamo ad amare e a diventare famigliari con la Parola di Dio, per conservarla nel cuore, come ha fatto lei.

*P. Gianfranco Barbieri*



# oblato vicari

## Notizie passate:

- Martedì 10 gennaio alle 18 in Santuario Solenne Concelebrazione con l'Ordinario Militare (Mons. Santo Marciànò) e gli allievi della Scuola Militare Teulié. Abbiamo poi condiviso in comunità una bella cena con l'Arcivescovo, il segretario, il comandante della scuola militare, il cappellano e alcuni cadetti.
- Nei mesi di febbraio e marzo abbiamo accolto gli insegnanti di Religione della nostra diocesi. Hanno ammirato le bellezze del Santuario nell'ambito del progetto formativo "Bellezza del cristianesimo"
- La sera del 14 febbraio abbiamo pregato con Sposi e Fidanzati per la festa di San Valentino
- Mercoledì 22 febbraio in mattinata ritiro di introduzione alla Quaresima per i Padri Oblati in Casa Madre. Predicatore Padre Giuseppe Riggio, gesuita, direttore di "Aggiornamenti Sociali".
- Lunedì 27 marzo alle 9 il nostro Arcivescovo ha presieduto il "Precetto Pasquale" per le Forze Armate.

## Notizie future:

- Giovedì 4 maggio alle 20.45 nel nostro Santuario l'Arcivescovo presiederà la Serata Vocazionale per i 90anni di fondazione della Famiglia dei Fratelli Oblati Diocesani.





# oblato diocesani

In questi ultimi mesi la Famiglia degli Oblati diocesani ha salutato due cari confratelli con cuore ricco di riconoscenza e affetto per quanto hanno donato alla Chiesa.

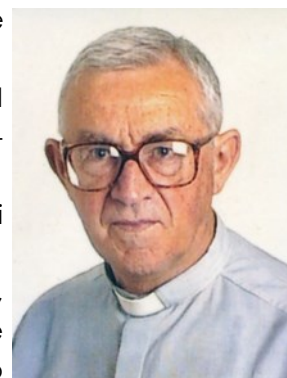
Anzitutto il **17 gennaio** si è spento **DON PIERO QUATRINI**, nato a Varese nel 1933 e ordinato sacerdote nel 1956.

Don Piero lo ricordiamo tutti con affetto come un bravo padre spirituale dal 1957 al 1966 nel Collegio Arcivescovile di Arona e poi dal 1966 al 1983 nel Liceo del Seminario Arcivescovile di Venegono

Inoltre don Piero ha guidato la nostra Famiglia come Superiore dal 1989 al 1996 e poi come Vicario fino al 2011.

Il nostro Arcivescovo lo ha ricordato come «saggio consigliere, paziente confessore, confratello amabile», capace in ogni situazione di manifestare «con il suo invincibile sorriso l'intensa gioia della sua fede». Gli Oblati diocesani devono molto a don Piero per la sua ricca testimonianza di fede e per la saggezza con cui ha guidato la nostra famiglia.

Anche noi Oblati, come l'Arcivescovo, siamo certi che don Piero «continuerà a seminare sorrisi nelle nostre vite».



Il **4 marzo** invece si è spento **MONS. VITTORIO MADÈ**, nato a Garbagnate Milanese nel 1946 e ordinato sacerdote nel 1971.

Don Vittorio è stato un prete capace di vivere il ministero della consolazione, rimanendo vicino alle sofferenze di fratelli e sorelle in ospedale, nell'accompagnare i malati in pellegrinaggio, nella vita quotidiana. Dal 1980 Assistente ecclesiastico diocesano del Centro Volontari della Sofferenza (C.V.S.); dal 1986 al 2000 Rettore vicario della Cappellania ospedaliera S. Maria Annunciata in Niguarda a Milano; dal 1995 al 2000 Assistente ecclesiastico dell'Associazione "Unione Samaritana".

L'Arcivescovo lo ha definito «un uomo di Dio che ha vissuto il suo ministero di prete con zelo generoso quasi con il cruccio di non fare abbastanza, di non amare abbastanza».

Ringraziamo il Signore per la testimonianza di questi carissimi confratelli e mentre li affidiamo alla bontà e alla consolazione che vengono dal Signore ci affidiamo alle loro preghiere.

Don Sergio Stevan



# fratelli oblatti

Dal 11 al 14 aprile prossimo la nostra comunità vivrà un pellegrinaggio a Roma sulle orme di San Carlo e del Beato Alfredo Ildefonso Schuster, nostro fondatore.

Abbiamo pensato, nell'anno che ricorda il **90° anniversario di fondazione dei Fratelli Oblati Diocesani**, di programmare un viaggio a Roma che fosse costellato di momenti di preghiera e formazione per culminare, poi, nella visita *ad Petri sedem*.

Da martedì 11 a giovedì 14 visiteremo, oltre alle basiliche papali, alcuni luoghi legati alla memoria del Compatrono della Diocesi e del Beato Schuster: la Basilica dei Santi Ambrogio e Carlo al Corso, dove è conservata la reliquia del cuore di San Carlo Borromeo, e quella di Santa Prassede di cui fu cardinale titolare; San Paolo fuori le Mura dove il Beato Alfredo Ildefonso fu abate dal 1918 al 1929, prima di essere nominato Arcivescovo di Milano.

Nel nostro pellegrinaggio nell'*Urbe* non poteva mancare un momento di devozione al principe degli apostoli e di incontro con il suo successore, il Santo Padre Francesco: **venerdì 14 aprile alle ore 12.00 parteciperemo infatti all'udienza privata concessa ai Fratelli Oblati dal Papa**. Il Pontefice, *successore di Pietro, vicario di Cristo in terra e pastore della Chiesa universale* (cfr. Sallende degli oblatti diocesani) ci confermerà nella fede e darà un respiro ampio alla nostra piccola comunità. È una grazia che leggiamo come segno di benevolenza del Signore in occasione di questo importante anniversario che ci auguriamo sia di auspicio per gli anni a venire.





# auguri a mons. navoni

Il nostro Arcivescovo, a far data dal 27 febbraio, ha nominato **Mons. Marco Navoni**, già nostro Prevosto Generale, **nuovo Prefetto della Biblioteca Ambrosiana**.

A nome di tutta la Congregazione ho espresso personalmente a don Marco le nostre congratulazioni, il nostro augurio e soprattutto la nostra preghiera. Il Signore renda fecondo il suo ministero nell'Istituzione tanto significativa nel mondo della cultura.